

Separare incorporare: la bocca il crimine l'unità duale*

Crono logia di una posse ssione

Tra gli eschimesi i tabù e l'aggressione all'interno del gruppo sono intimamente connessi. Tra le montagne dell'Alaska, sull'alto corso dei fiumi Kuouk e Noatak e sul corso principale del Colville, notiamo che esiste spesso il divieto di mangiare la carne delle greggi delle montagne. Una donna, dopo aver avuto il suo primo figlio, può mangiare solo alcune costole di quella carne. Dopo il secondo figlio può mangiarne un pò di più, e così via. Solo dopo aver partorito il quinto figlio le può mangiare tutte. Nel caso in cui un figlio fosse malato, ne potrebbe mangiare di meno, se i figli malati fossero due ne potrebbe mangiare ancora meno. Se il figlio di suo fratello fosse ammalato, le sarebbe proibito mangiarne alcune parti, e se morisse la moglie del fratello ci sarebbero altri divieti ancora. I tabù che si riferiscono alle costole della pecora hanno comunque sempre a che fare con la salute del figlio o dei parenti¹.

Come si può identificare il semplice gesto di mangiare una costola di pecora con la salute o la malattia di un figlio? Ciò è possibile solo se prendiamo in considerazione l'aggressione orale, il che significa che il bambino e la costola della pecora

7 gennaio

Ultima mestruazione. Inizia un periodo di stitichezza feroce: (c(c:b)) deve sforzarsi molto e ogni volta teme per il bambino, ha paura di 'evacuarlo'. Le sembra di sentire il dentro per la prima volta. Vorrebbe dire a tutti che è una donna, che è diventata donna. Donna è avere un dentro.

19 febbraio

Prima visita ginecologica. (c(c:b)) ha dolori al colon, teme una gravidanza extra-uterina, teme che il dentro non abbia un suo spazio. Il dentro è al suo posto: è un puntino che pulsa. (c(c:b)) non può mangiare salumi, insaccati e

* da Géza Róheim, *War, Crime and the Covenant*, Monticello, Medical Journal Press, N.Y., 1945.

¹ V. Stefansson, *My Life with the Eskimo* (1913), pp. 410-411. Per una precedente trattazione dell'argomento G. Róheim, *Die Dedna Sage*, « Imago », X, pp. 159-177.

insalata, se non è lavata con cura.

Progressivamente non mangia più cibi crudi. Il dentro/natura/crudo è bonificato dal fuori/cultura/cotto.

25 febbraio

(c(c:b)) sogna che il bambino è già nato ed è già di qualche mese. È un maschio. Deve portarlo a lavare in un ambulatorio pieno di altri bambini. Ha paura che possano scambiarlo e non vuole lasciarlo solo. Come può esistere il bambino senza la madre? Che identità ha se non è più legato? La madre è origine e persona, senza madre, si è senza volto. Senza madre ci si confonde con gli altri, si è gli altri. L'io è sospeso tra il noi duale e lo sprofondare nell'omogeneo dell'io folla.

1 marzo

(c(c:b)) ha un rapporto orale ma ha paura a ingoiare lo sperma, teme che il bambino possa nascere cieco.

All'improvviso scopre di conoscere e seguire tutte le superstizioni che ha sempre ignorato, rifiutato, trattato con ironia. Da quando ha un dentro, è diventata superstiziosa.

vengono identificati a livello simbolico. Questo spiega la sorprendente importanza che può avere un semplice pasto:

« Quando persone di zone differenti si incontravano per mangiare insieme, a volte capitava che la padrona di casa si metteva a ricordare tutti i tabù che conosceva e poi chiedeva ad uno dei suoi ospiti se ne conosceva degli altri. Questi ricordava i tabù che la donna aveva tralasciato, poi invitavano un secondo ospite a intervenire, e si poteva cominciare a mangiare solo dopo che tutti avevano ricordato agli altri i tabù che conoscevano. Il giorno successivo, se uno di loro aveva avuto mal di testa o se il cugino di un altro si era rotto una gamba, essi si chiedevano "Quale tabù possiamo aver infranto?". Si ricorreva ai consigli di un anziano, elencandogli tutti i tabù che erano stati osservati, e questi, ad esempio, avrebbe potuto dire: "In che modo hai rotto il tuo ossobuco?". Qualcuno si sarebbe fatto avanti: "Il mio l'ho rotto con una pietra". "Bene, e in quale mano tenevi la pietra quando lo hai rotto?" "Nella destra" "Ah, sì? Questo spiega tutto; avresti dovuto tenere la pietra nella mano sinistra. Ecco perché la gamba di tuo cugino si è rotta. Hai rotto l'ossobuco nel modo sbagliato »².

L'ossobuco rotto rappresenta dunque la gamba rotta del cugino. La maggior parte delle tribù eschimesi ricava gran parte del proprio sostentamento dal mare, cioè cibandosi di animali che vivono nel mare. Come gli umani, anche questi animali hanno una madre; molte tribù eschimesi la chiamano Sedna; gli abitanti della Groenlandia la chiamano *Nerrivik* cioè, 'Dispensatrice di Cibo'.

Sedna, la madre dei mammiferi marini, è la divinità più importante per gli eschimesi centrali. Ella domina in maniera assoluta gli umani, e quasi tutti i riti che vengono compiuti hanno lo scopo di propiziarla, nel caso ella sia stata offesa. La leggenda narra che Sedna vive in un mondo sotterraneo, in una casa costruita con pietre e costole di balena. Essi credono che le anime delle foche marine, delle foche di terra e delle balene provengano dalla sua casa. Dopo l'uccisione di uno di questi animali, l'anima resta nel corpo dell'animale per tre giorni. Poi torna alla dimora di Sedna, per essere da questa rispedita sulla terra. Se avviene la violazione di un tabù o di un'usanza durante i tre giorni in cui l'anima dell'animale rima-

² V. Stefansson, op.cit., p. 411

ne nel corpo, questa violazione si incorpora nell'anima dell'animale e gli provoca dolore. Lo spirito dell'animale lotta con tutte le proprie forze per liberarsi da questo fardello, ma alla fine se lo deve portare fino in fondo al mare, fino a che non raggiunge Sedna. Queste presenze nell'anima dell'animale, in qualche modo inspiegabili, provocano a Sedna un forte dolore alle mani, ed ella punisce i responsabili delle sue sofferenze procurando loro malattie, cattivo tempo, carestie. Al contrario, se tutti i tabù sono stati rispettati, le creature marine si lasceranno catturare, andranno addirittura incontro al cacciatore. La funzione degli innumerevoli tabù che bisogna rispettare dopo l'uccisione delle creature marine, quindi, è far sì che le loro anime siano liberate da qualsiasi peso che le possa far soffrire, e che di conseguenza farebbe soffrire anche Sedna³.

Tutto ciò è abbastanza difficile da comprendere. La violazione di un tabù 'si materializza' e diventa un 'peso', qualcosa che resta attaccato al corpo degli animali marini e di conseguenza al corpo di Sedna, specialmente alle mani e alle dita della madre delle creature del mare; quest'ultimo aspetto sarà compreso meglio dopo aver esaminato il mito di Sedna.

Un uomo, la cui moglie era morta da molto tempo, viveva con sua figlia Sedna. Ella respingeva tutti gli spasimanti, finché un giorno il *fulmar* (un uccello) la conquistò con il suo canto suadente. Ma ella nel mondo degli uccelli era profondamente infelice, e desiderava ardentemente tornare dal padre. Il padre allora raggiunse la figlia, uccise suo marito e cercò di riportarla a casa con la sua barca. Gli uccelli però scatenarono una tremenda tempesta che minacciava i due fuggitivi. In questa circostanza drammatica, il padre decise di offrire Sedna agli uccelli, e la spinse fuori dalla barca. Ella si aggrappò al bordo della barca in un ultimo tentativo di sfuggire alla morte. Il padre crudele allora prese un coltello e le tagliò i polpastrelli. Cadendo in mare, le unghie della ragazza si trasformarono in ossa, e dalle carne nacquero delle balene. Sedna continuava a restare aggrappata alla barca, e allora il padre, con il coltello affilato, troncò le falangi ed esse si allontanarono nuotando sotto forma di foche marine. Quando il padre infine tagliò i moncherini delle dita, essi si trasformarono in foche di terra.

(c(c:b)) è entrata nel pensiero magico, scopre in sé la mentalità primitiva delle classificazioni tabù.

2 marzo

(c(c:b)) comincia a pensare alla ginecologa come a un mostro, a un killer pericoloso. Cerca informazioni su internet, fantastica di trovare notizie su sue implicazioni in aborti sospetti, ha paura per sé e per il bambino, non segue le cure che le prescrive perché teme che siano nocive.

4 marzo

(c(c:b)) prende un treno molto tardi la sera e ha paura di essere stuprata da marocchini o slavi.

5 marzo

(c(c:b)) sogna problemi giuridici e politici legati al conflitto di interessi, poi una grande casa piena di bambini di tutte le età. Le stanze sono in parte diroccate e non sa dove dormire, ci sono anche suo padre e sua madre e una terza persona cattiva. Nella geometria del sociale, da terzo della diade madre/padre, è diventata una persona mixta, un ibrido duale 'senza posto' nel sistema delle classificazioni. Da figlia è diventata madre-

³ F. Boas, *Eskimo of Baffin Land and Hudson Bay*, 1901, « Bulletin of the American Museum of Natural History », XV, pp. 119-120.

figlia e non ancora figlia e madre.

8 marzo

(c(c:b)) ha delle piccole bolle, una alla mano e una al ginocchio, pensa a un'intolleranza al feto. Non vuole più bere l'acqua del rubinetto, teme che possa contenere sostanze dannose o che possa essere avvelenata con il cianuro.

9 marzo

(c(c:b)) si sente molto stanca, affaticata, ha la sensazione che il bambino le prosciughi tutte le energie, tutto il sangue. Continua a sognare che il bambino è un maschio ed è contenta perché così non rischia di essere stuprato, non rischia di diventare madre, di ospitare un intruso.

Ginecologi assassini, stupri, allergie, veleni, il dentro è al tempo stesso un alieno parassita e un'entità fragile, esposta a pericoli.

È parte di (c(c:b)) e altro da (c(c:b)). In quanto persona mixta, io duale, (c(c:b)) sperimenta se stessa come alterità, come io/corpo multiplo. (c(c:b)) non è più io ma noi diade, forma primaria ed elementare del sociale.

(c(c:b)) è posseduta dal legame sociale in senso

La tempesta allora si placò, poiché gli uccelli pensavano che Sedna fosse annegata. A quel punto il padre la rimise nella barca. Ma quando raggiunsero terra, Sedna chiamò i cani e fece loro rosicchiare i piedi e le mani del padre, mentre questi dormiva. Il padre si svegliò, maledì se stesso, la figlia, e i cani che lo avevano mutilato. La terra si aprì e li inghiottì tutti. Continuarono a vivere, per l'eternità, nella terra di *Adlivan* (l'aldilà), di cui Sedna è padrona⁴. Una versione diversa della storia, diffusa nella baia di Smith, comincia con la descrizione di una ragazza che stava mangiando i suoi parenti. Poiché ella aveva respinto tutti i pretendenti, il padre la portò in mezzo al mare e le tagliò tutte le dita⁵.

Notiamo dunque che:

a) Alcuni tabù entrano in vigore dopo la morte degli animali marini.

b) Le violazioni di questi tabù si materializzano sotto forma di esseri che restano attaccati a Sedna e le provocano dolore alle mani.

c) Le dita doloranti si spiegano in riferimento al mito in cui le dita di Sedna vengono tagliate da suo padre.

Non conosciamo però la natura di questi tabù. Dopo la morte di una delle creature marine originate dalle dita di Sedna, o anche dopo la morte di una persona, è vietato grattare il ghiaccio dalla finestra, muovere i letti o toccare gli arbusti che si trovano sotto il letto, pulire le colate d'olio da sotto la lampada, separare le pellicce dalle pelli, frantumare la neve per farla sciogliere, lavorare il ferro, la pietra o l'avorio. Inoltre alle donne è proibito pettinarsi, lavarsi la faccia e far asciugare i propri stivali e calze⁶.

Simbolicamente, tutti questi tabù si richiamano a tagli, spaccature, separazioni, e devono essere rispettati a partire dal

⁴ F. Boas, *The Central Eskimo*, « Annual Report, Bureau of Ethnology », VI, 1888, p. 584. cfr anche Rink-Boas, *Eskimo Tales and Songs*, « Journal of American Folklore », II, p. 127. L.M. Turner, *Ethnology of the Ungava District*, « Annual Report Bureau of Ethnology », XI. F. Boas, *The Eskimo of Baffin Land and Hudson Bay*, « Bulletin of the American Museum of Natural History », XV, pp. 163-65. F. Boas, *De Religiösen Vorstellunngen der zentralen Eskimo*, Petermanns Mitteilungen, 1887, p. 302. F. Boas, *The Eskimo*, Trans. Roy. Soc. Canada, 1887, Section II, p. 55. Rasmussen, *The People of the Polar North*, (1908), p. 152.

⁵ Kroeber, *Tales of the Smith Sound Eskimo*, « Journ.Am.Folk Lore », XII, p. 179.

⁶ F. Boas, *Baffin Island*, p. 121.

momento in cui le anime di un essere umano o di una creatura marina stanno per essere separate dai rispettivi corpi. Questi tabù presentano molte analogie con l'episodio mitico del taglio delle dita di Sedna. È proibita la separazione di una cosa da un'altra. Quando il tabù viene violato praticando la separazione, questa si trasforma in una spaccatura, un passaggio che collega ad un altro mondo, al regno sottomarino della dea.

Si riteneva che una carestia che aveva imperversato nel 1883 fosse stata causata da una donna che non aveva annunciato il suo aborto spontaneo, e che aveva continuato a mangiare carne di foca. Solo dopo che la donna era morta, *Nuliajok* (altro nome di Sedna) si era placata. Non bisogna lavorare per tre giorni, dopo l'uccisione di un orso o di una foca di terra. Le donne non devono pettinarsi. I letti non devono essere toccati, il ghiaccio non deve essere rimosso dalle finestre, etc. Le donne che hanno perso un parente non devono entrare in contatto con le pelli degli animali appena catturati. Non devono staccare la pelliccia dalle pelli delle foche⁷.

La trasgressione consiste sempre in un tagliare, in un separare qualcosa. Ma cosa ha a che fare questo con le nascite premature, con la particolare tendenza dei bambini a soffrire a causa delle trasgressioni delle loro madri, e con il modo curioso in cui, dopo aver separato qualcosa, si materializza sempre un qualcosa che unisce, che si attacca, che si appende.

È piuttosto evidente che la soluzione dell'enigma risieda nell'ambito della sfera infantile. Per esempio, non si possono usare le foche catturate d'inverno durante la stagione di caccia dei trichechi, fino a che esse non abbiano dei cuccioli⁸. Ma in che cosa consiste una nascita prematura? Ovviamente si tratta dell'allontanamento prematuro di un figlio dalla madre. Questo carattere di separazione prematura si riscontra anche nel caso dell'anima che viene separata dal corpo, della parte che viene staccata dal tutto, oppure, nel mito, nel caso della figlia che afferra la barca ma ne viene staccata dalla violenza del padre. Ricordiamo il pensiero di Hermann a proposito del riflesso infantile di afferrare, sull'aspetto adesivo della libido. In questo afferrare c'è un elemento di amore e uno di aggressività, di sadismo⁹. Ma, dal punto di vista del bambino, la reazione della madre al suo violento attaccarsi, il gesto di lei di

letterale e non nel 'come se' dei due corpi del re.

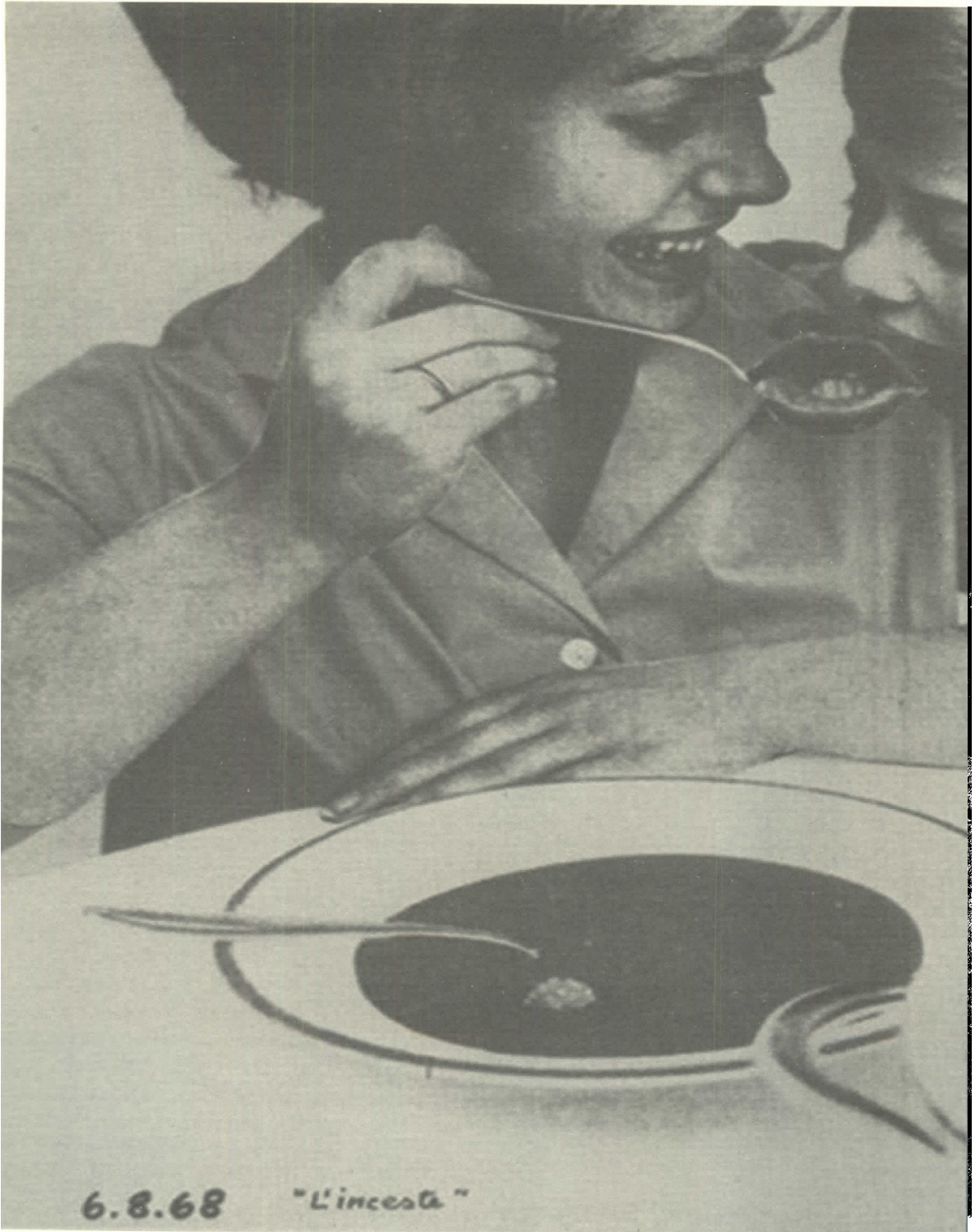
2 marzo

(c(c:b)) sogna di lavorare a casa di una collega, Laura. Telefona Mario, il marito della collega e dice che un suo amico ha un problema con la figlia.

Contemporaneamente squilla un altro telefono e risponde (c(c:b)): è l'amico di Mario che è l'attore di Distretto di Polizia, quello che ha una bambina piccola e la moglie psicologa che muore uccisa da uno psicopatico. Dice che sua figlia di pochi mesi sta male, ha un grumo in gola e si agita come il personaggio dell'esorcista. (c(c:b)) non sa cosa dire e fa segni a Laura di prendere il telefono. (c(c:b)) risponde allora all'altro telefono dove c'è uno straniero che parla inglese, (c(c:b)) pensa che sia un amico della collega che ha conosciuto tempo fa, un fotografo omosessuale, gli dice di aspettare perché Laura è impegnata in un'altra telefonata. (c(c:b)) si sveglia e si sente bene: non ha pancia, è un po' dimagrita, si sente piena di energie. Comincia a pensare che il bambino non stia crescendo o che si prepari

⁷ F. Boas, *Baffin Island*, pp. 147-148.

⁸ F. Boas, op.cit., p. 148.





un aborto. Il benessere della madre diventa separazione dal bambino.

15 marzo

(c(c:b)) va a fare le analisi. Mentre le effettuano il prelievo le viene in mente una ragazza conosciuta qualche anno prima che era rimasta invalida a causa del parto: semisorda e con difetti di pronuncia. Si è svegliata con le gambe indolenzite e teme che la gravidanza possa paralizzarle le gambe.

Si rassicura pensando a sua madre: nella sua famiglia è sempre andato tutto bene.

23 marzo

(c(c:b)) sogna di entrare in un negozio con il compagno (z), che vuole comprarsi dei boxer a righe colorate di lino e una giacca di pelle. Il negozio è anche un ristorante. Seduti a un tavolo ci sono un conoscente di (z) con la moglie che è malata di tumore ed è molto dimagrita e provata, la figlia che è diventata grande e i nonni. Li salutano con un senso di tristezza e di malinconia. (z) si ostina a voler comprare una giacca di pelle viola. Cb cerca di spiegarli che non è adatta, che è una giacca da donna.





28 marzo

(c(c:b)) sogna uno zio materno che vuole ammazzare una persona. (c(c:b)) non ce l'ha con lui per questo, ma decide di salvare la vittima. Ci riesce attraverso dei materiali che tiene in una borsa nera, a sua volta contenuta in un carrello. Viene perquisita ad un posto di blocco e ha paura di essere scoperta, ma per fortuna aveva cambiato il contenuto della borsa con pezzi di carta non sospetti.

29 marzo

(c(c:b)) trattiene spesso la pipì ma ha paura che possa essere dannoso per il bambino, che la pipì possa toccarlo e sporcarlo. Qual è il confine dell'io/corpo nell'unità duale (c(c:b))?

31 marzo

(c(c:b)) sogna un'epidemia e un'atmosfera da day after. Bisogna lavare tutto con molta cura. Il fratello di (c(c:b)) è molto piccolo e bisogna stare attenti soprattutto a lui. (c(c:b)) lava e rilava piatti e bicchieri. Qualcuno ha messo delle scarpe nel lavello e lo ha sporcato di terra. La terra è molto pericolosa per l'infezione.

L'epidemia è causata da un attacco terrorista.

È sera tardi, in casa sono andati tutti a letto, (c(c:b)) continua a pulire ma viene prelevata da due uomini, due terroristi che vogliono violentarla. (c(c:b)) comincia a urlare, Z la sveglia.

(c(c:b)) sogna la madre che indossa il suo maglione bianco. Lo tiene in casa mentre fa i lavori e lo macchia tutto. (c(c:b)) è molto arrabbiata perché le macchie non andranno più via.

12 aprile

(c(c:b)) sogna che deve fare la visita dalla ginecologa per capire quando fare l'amniocentesi. È un giorno di festa ma la ginecologa visita lo stesso. (c(c:b)) arriva con (z): non sembra lo studio ma casa. La ginecologa è semi-svestita, non ha le scarpe e ha i capelli in disordine, sembra essersi alzata da poco. Nella stanza c'è molta gente. La ginecologa comincia la visita. (c(c:b)) ha avuto molte perdite, le mutandine sono piene di una ricottina bianca, tipo candida. (c(c:b)) teme di avere l'AIDS. La ginecologa non appare preoccupata, fa sdraiare (c(c:b)) sul lettino, che però sembra un letto normale tutto

scacciarlo, certamente appaiono come una brutta aggressione. Ecco perché il parto prematuro è considerato una trasgressione; la madre ha cacciato suo figlio dalla situazione di sicurezza del suo grembo. Se dopo la morte di una foca o di un essere umano si rimuove la neve dalle finestre, ciò simboleggia la separazione violenta dell'anima dal corpo, del figlio indifeso dalla madre. Per poter spiegare la struttura di tutta questa costruzione teorica non possiamo che fare riferimento ad un'altra ben nota attitudine psicologica: l'identificazione di un essere umano, sia con altri esseri umani che con equivalenti fantastici che si incontrano nell'ambiente circostante. Non dobbiamo andare lontano per scoprire l'origine dell'identificazione. Essa è insita nell'identità, nell'intima connessione fisica dell'embrione con la madre nell'utero. Persino il figlio non svezato viene influenzato a livello fisico dai processi che avvengono all'interno della madre, e questa influenza fisica continua in modo naturale nella vita successiva, ovvero, come direbbero gli eschimesi, il figlio porta il peso dalle trasgressioni della madre. L'anima abbandonata del morto si trova in qualche modo nella stessa posizione in cui si trova un bambino rispetto ai membri sopravvissuti della tribù, quindi non bisogna mai separare un bambino dalla madre.

« Le anime dei morti non desiderano tornare alle loro case, ma sono obbligate a farlo perché il peso dei peccati di chi è ancora vivo le spinge verso il basso. Le anime devono liberarsi dei loro peccati in modo da poter accedere al regno delle anime. Quando un'anima non è stata macchiata per lungo tempo dai peccati, si sente sollevata e in buone condizioni »¹⁰. Una versione più completa dello stesso mito ci aiuterà a comprendere questa situazione.

« L'anima di chi è morto resta nel corpo per tre giorni. Se in questo lasso di tempo viene infranto un tabù (cioè se qualcosa viene separato), la trasgressione si trasforma in un peso che si attacca all'anima del morto. Il peso della trasgressione causa dolore all'anima, ed essa vaga per il villaggio cercando di liberarsi dal suo fardello. I guaritori si mettono a cercarlo e appena lo individuano, lo colpiscono

⁹ J.Hermann, *Sich-Anklammern Auf Sauche Geben*, « Internationale Zeitschrift für Psychoanalyse », XXII, p. 365.

¹⁰ F. Boas, *Baffin Island*, cit., p. 487.

no con i loro coltelli, eliminando così le trasgressioni che affliggono l'anima del morto. Allora il *tupilak* torna ad essere un'anima»¹¹.

Qualcosa viene separato e forma quindi un qualcosa di ostile che si attacca all'anima, qualcosa che deve essere rimosso. Nella serie di credenze legate al mito di Sedna si verifica la stessa cosa. Le trasgressioni sono 'tagli', 'separazioni', e come tali esse hanno carattere sostanzialmente aggressivo. I 'pesi' che si attaccano all'anima dopo la trasgressione devono quindi per forza di cose avere natura aggressiva; l'aggressività si trasmette nel nuovo peso, o aggregazione, o stretta. Ma le creature marine che emergono dalle acque come un neonato emerge dal grembo materno hanno anch'esse una madre, una sorta di proiezione soprannaturale delle madri degli esseri umani. Quindi, se queste impediscono ai loro figli di aggrapparsi a loro, se rifiutano di allevarli, questi nati morti si attaccheranno tutti a quella che è la loro madre soprannaturale, causandole sofferenza e rivelando in questo modo l'elemento sadico che caratterizza la presa. Secondo uno dei nostri primi informatori in merito a ciò, i peccati dell'umanità che ricadono sulla Madre delle creature marine, rappresentano i bambini nati morti che pendono dalla sua testa, come i serpenti che si trovano sulla testa di Medusa¹². Ella si vendica nella stessa misura in cui le viene inflitta la sofferenza, e cioè non lasciando andar via (attaccamento, presa) i suoi figli, le creature marine di cui si nutre l'uomo. Così, l'umanità soffre i morsi della fame a causa dei peccati compiuti delle madri che lasciano morire di fame i propri bambini (aborto spontaneo). Inoltre, se consideriamo Sedna come la proiezione colossale delle madri 'cattive' degli esseri umani, il mito ci spiega anche la ragione di questa loro 'cattiveria'. Sedna diventa la temibile madre delle creature marine perché le sue dita, che nel mito afferravano la barca, sono state tagliate dal padre, o, in altre parole, a causa del fatto che il padre impedisce alla figlia di attaccarsi alla madre (simboleggiata dalla barca) per un periodo indefinito. I bambini devono essere svezzati, e quindi trasmettono questo trauma alla loro progenie.

¹¹ F. Boas, *Baffin Island*, cit., p. 131.

¹² P. Egede, *Nachrichten von Grönland*, (1790), 130. Cfr. H.Rinsk, *Tales and Traditions of the Eskimo* (1875), p. 40. Holm, *Ethnological Sketch of the Angmannsalik Eskimo*, Meddelelser, XXIX, p. 83.

disfatto. (c(c:b)) si chiede se le lenzuola sono pulite. Viene fatta l'ecografia. Sul monitor si vede il bambino: è cresciuto, è un maschio, ha tanti capelli ed è completamente vestito, ha anche le scarpe da ginnastica. (c(c:b)) lo guarda e le sembra strano che sia già tutto vestito, pensa che si tratti di un video di simulazione della ginecologa, chiede a (z) che la rassicura. (c(c:b)) guarda il viso del bambino e non sa se è carino o no, le sembra che somigli al bambino adottato dal cugino.

Parla dell'amniocentesi con la ginecologa che le chiede se preferisce un taglio orizzontale o verticale, (c(c:b)) è stupita che occorra un taglio come per il cesareo.

Le fantasie di (c(c:b)) ruotano intorno al tagliare, separare, adottare, unire, sporcare, trasgredire, ammalare.

15 aprile

(c(c:b)) sogna di incontrare una donna del suo paese d'infanzia che da ragazza era nota perché cambiava molti ragazzi. La donna ha un cane. All'improvviso il cane morde il tallone di (c(c:b)) che urla che è incinta e non può fare l'antirabbia.

L'anti-madre rischia di contaminare la madre buona.

16 aprile

(c(c:b)) sogna di essere in una vecchia casa dei genitori. Studia. Bussa una vicina: ha tre bambini piccoli attaccati alle gambe. Chiede a (c(c:b)) se può tenerglieli per un pò. (c(c:b)) infastidita risponde che non ha tempo, che deve lavorare.

18 aprile

(c(c:b)) sogna di avere tre piccole lontre attaccate alla schiena, le fanno schifo, vorrebbe liberarsene ma non ci riesce. Chiede aiuto a (z) ma lui invece aiuta le lontre a restare attaccate. Urla e (z) la sveglia. Da aprile ad ottobre i sogni si interrompono e anche le fantasie.

14 ottobre

(c) partorisce (b). (b) è una bambina e somiglia a (z). L'unità duale diventa triade e il sociale un 'come se'.

La trasgressione consiste in un 'taglio'. Qual è allora il rimedio? Il guaritore si reca dalla madre delle creature marine per indurla a lasciar andare i propri figli.

« Non so quali riti celebri il guaritore nella prima parte dell'incontro, ma, poiché l'incantesimo che tiene lontani gli animali dagli uomini si trova fisicamente nella mano della divinità, il guaritore cerca in tutti i modi di tagliarla, e, a seconda dell'esito, tutti, o solo alcuni animali verranno liberati. Se Sedna è privata delle unghie vengono liberati gli orsi, l'amputazione della prima falange libera i *net-siq* (*Pagomys*¹³), mentre quella della seconda falange libera lo *ugjuc* (foca). Nel caso in cui il guaritore riuscisse a tagliare fin sotto le nocche, interi branchi di trichechi salirebbero in superficie, e nel caso l'audace *angakok* ce la facesse ad amputare fino alla parte inferiore del metacarpo, si risveglierebbero le imponenti balene, unendosi alle altre creature degli abissi¹⁴. Secondo Cranz e Rink, Sedna siede nella sua dimora di fronte ad una lampada. L'olio che cola in continuazione dalla lampada va a finire in un recipiente che si trova sotto di essa. Da questo recipiente, e dal buio che pervade la sua dimora, ella dispensa gli animali che servono come nutrimento, oppure può smettere di farlo se "Certi sporchi e fastidiosi parassiti si sono attaccati alla sua testa"¹⁵. Le sue mani sono della stessa dimensione delle pinne di una balena, e se ella colpisse l'*angakok* egli certamente morirebbe. Secondo alcuni informatori, Sedna impazzisce di rabbia, le esce schiuma dalla bocca e si strappa i capelli all'arrivo dell'*angakok*. Egli deve lottare contro di lei, e solo dopo può lavarle e pettinarle la testa portando così a termine la missione del suo viaggio »¹⁶.

In questo sistema di trasgressioni e di espiazioni, il peccato, o ansia, corrisponde alla separazione. Ma, dal momento che la colpa di aver tagliato viene a sua volta espiata attraverso il compimento di un altro 'taglio', di un'altra separazione, possiamo vedere come la qualità di aggressività-ansietà si trasmetta dalla separazione all'attaccamento¹⁷. Questo legame

¹³ *Pagomys* è il nome di un tipo di ragno della famiglia bishopi.

¹⁴ F. Boas, *The Central Eskimo*, cit., p. 585.

¹⁵ F. Nansen, *Eskimoleben* (1903), pp. 221-222. Finché non avviene la confessione dei peccati, la testa della Donna Marina si trova nel disordine più completo. Knud Rasmussen, *Intellectual Culture of the Copper Eskimos*. (Report Vth Thule Expedition), 1932, p. 26.

¹⁶ F. Boas, *The Central Eskimo*, cit., p. 586.

¹⁷ Cfr. Hermann, *Sich-Anklammern Auf Suche Geben*, « Internationale Zeitschrift für Psychoanalyse », XXII.

sembra essere confermato dalla credenza opposta che troviamo nella religione dei *Chukchee*. Essi credono nell'esistenza di una creatura marina con una moglie della sua stessa natura; entrambi sono vestiti con indumenti svolazzanti e di colore bianco, e i loro adoratori, durante le cerimonie, indossano la stessa tenuta¹⁸.

Ma perché mai la confessione dovrebbe annullare la colpevolezza? Ciò per un verso avviene a causa del fatto che attraverso la confessione, la madre colpevole di aver scacciato il proprio figlio si separa dal resto delle persone. È lei la colpevole, e se muore si placherà l'ira della madre che vive nelle profondità marine. Ma ancora, attraverso questa separazione, ella salva la comunità, mostra una sorta di sensibilità sociale, e la confessione rappresenta dunque sia una separazione del colpevole dall'innocente, sia un'unione del colpevole con chi si confessa, cioè la società in genere. Il legame che unisce madre e figlio è alla base di ogni altro legame sociale, e gli eschimesi di Ponds Bay, quando parlano delle usanze delle altre tribù, gente che si uccide a vicenda e pratica il cannibalismo, osservano, « Non bisogna stupirsi se queste persone sono cattive, visto che non credono all'esistenza di Sedna »¹⁹.

Il bambino e la madre formano un'unità, e la madre per il figlio rappresenta il mondo nel suo complesso. La felicità o l'infelicità, l'appagamento o l'ansia in questo mondo dipendono dal comportamento della madre. Ma il bambino non si accorge di questa causalità. Si sente bene quando ha la madre, e quindi essere buono (o stare bene) significa per lui essere in armonia con il mondo in generale. In questo modo l'idea secondo cui se si riesce a 'star bene' si può influenzare il mondo nel suo insieme costituisce un retaggio della fase infantile dell'onnipotenza magica.

« Ben radicata nell'animo umano è la patetica convinzione che la bontà morale e la prosperità materiale vadano di pari passo, e che se l'uomo mantiene il suo *rita*²⁰ egli può influenzare per sempre l'ordinato evolversi della natura ». Esiodo nutre

¹⁸ W. Bogoras, *The Chukchee. Jesup North Pacific Expedition*, VII, 1907, II, Religion, pag. 317. Le cinghie che tengono il cadavere sono tagliate in modo da non imprigionare l'anima. Knud Rasmussen, *Intellectual Culture of the Copper Eskimos*. (Report of the Fifth Thule Expedition), 1932, p. 47.

¹⁹ F. Boas, *Baffin Island*, cit., p. 482.

²⁰ Parola vedica che indica il retto ordine cosmico.

POST PARTUM DI UNA UNITÀ DUALE

La separazione è avvenuta. Inizia l'identificazione: (c(c:b)) diventa (c(b:c)) e (b(c:b)).

(c(b:c)) fa la doccia e sta attenta a non bagnare l'ombelico, come fa con (b(c:b)). (c(b:c)) sogna di avere due ombelichi: il suo e quello di (b(c:b)). Cerca su internet per capire se è normale, ma non trova niente. Chiede a sua madre, che non ha mai sentito una cosa del genere ma pensa sia normale. Decidono di non preoccuparsi. Sono passati 20 giorni dal parto e (c(b:c)) continua ad usare grossi assorbenti, non riesce a farne a meno anche se le perdite sono scarse. Un giorno senza accorgersene prova a mettersi il pannolino di (b(c:b)) invece del suo assorbente.

(c(b:c)) e (z) cenano, (b(c:b)) è nella carrozina nella stanza da letto, la sentono piangere. (c(b:c)) ha paura che possa strozzarsi con un rigurgito e in quel momento si strozza lei. Talvolta quando beve (c(b:c)) si ritrova a ciucciare.

(b(c:b)) ha uno sfogo in faccia, è tutta rossa e gonfia. La pediatra dice che nei primi due mesi di vita è normale: sono

gli ormoni della madre assorbiti durante la gravidanza.

(c(b:c)) è molto dispiaciuta. Decide di andare dal parrucchiere. Si siede in attesa del lavaggio e si sorprende a guardarsi in faccia e a pensare: « che pelle liscia, che bello lo sfogo mi è passato! ».

Quando (b(c:b)) non può mangiare perché deve fare il bagnetto anche (c(b:c)) si scopre a non mangiare.

La diade sopravvive per mesi nell'identificazione, che finirà, ma solo apparentemente, con la fine dell'allattamento.

la stessa convinzione: « La città di coloro che allo straniero e al parente accordano retti giudizi e che mai vanno oltre i limiti della Giustizia, fiorisce, la loro gente prospera e nella loro terra vi è la Pace, Balia dei bambini »²¹.

Stare bene significa essere in armonia con Temis, la Madre che rappresenta le tradizioni, e con Sedna, la Madre delle Creature Marine. Introiettare una 'cattiva madre', ovvero l'elemento sadico che è insito negli attaccamenti e nelle separazioni, corrisponde ad uno stato di disarmonia, caratterizzato dalla presenza di un qualcosa di negativo che deve essere eliminato. Il bambino reagisce piangendo, gli adulti invece attraverso istituzioni rituali e sociali.

(C(C:B)) ha ora 4 anni, è antropologa, frequenta un kindergarten, preferisce portare gonne, si occupa di progetti di comunicazione e di ricerche etnografiche applicate alle organizzazioni complesse, racconta lunghe favole a z (che dichiara di voler sposare), aspetta S, danza e pensa.

GÉZA RÓHEIM nasce a Budapest nel 1891. Psicoanalista e antropologo, diventa nel 1919 il primo professore di antropologia della Università di Budapest. Nel 1938 si rifugia negli Stati Uniti per sfuggire alle leggi razziali. Finanziato da Marie Bonaparte, svolge ricerche sul campo in Australia, poi in Melanesia e nel Southwest americano. Muore a New York nel 1953. Oltre a *War, Crime and the Covenant*, tra i suoi volumi più noti *The Gates of the Dream* (1952); *The Origin and Function of Culture* (1943); *The Eternal Ones of the Dream* (1945); *Psychoanalysis and Anthropology* (1956).

²¹ J.E. Harrison, *Themis*, p. 531, trad. it., *Themis: uno studio sulle origini sociali della religione greca*, La città del sole, Napoli, 1996.